

# INFORMAZIONE DI PARMA



EDITORE: SERVIZI EDITORIALI PARMA S.p.A. - Dipartimento Tribunale di Parma - 41129 Parma Tel. 0521/592298  
Direzione e Redazione: Parma via Dei Mercati, 16/A cap. 43100 Tel. 0521/592298, Fax 0521/592227  
E-mail: redazione@informazioneparma.com; Pubblicità: P3 3801 - via dei Mercati, 16/A, 43100 Parma  
Tel. 0521/592227; Fax 0521/941555 - redazione@informazioneparma.com  
Pagine Italiane S.p.A. - Spedite in Abbonamento Postale - D.L. 355/2003 (conv. L. n. 133/2004) art. 1 comma 1 (D7) (D1)

Abbonamento obbligatorio  
con LA STAMPA

Anno III numero 156  
MARTEDÌ 8 GIUGNO 2010

€ 1,20



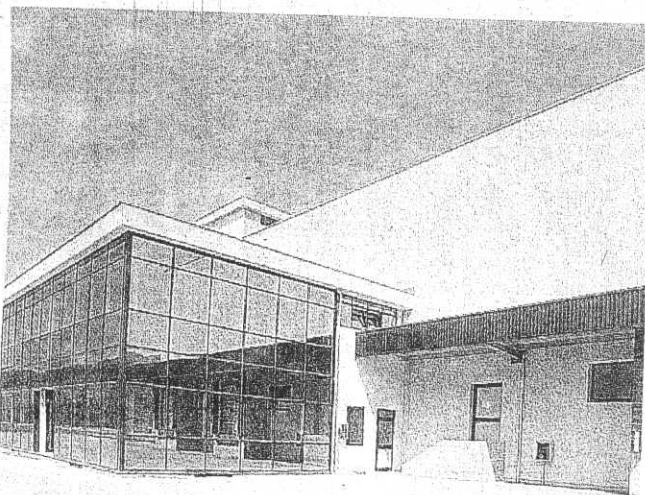
## Carretta, una crisi difficile

### Preoccupata la Flai-Cgil, fermo il tavolo istituzionale

Paolo Borgognone

La situazione dei prosciutti-fifici ex Carretta, e in particolare dell'azienda che era la capofila del gruppo, si fa sempre più delicata soprattutto per i lavoratori.

Con l'aiuto del segretario provinciale della Flai-Cgil Luca Ferrari, che sta monitorando la vicenda, *Informazione* ha voluto ricostruirne le tappe principali. Quando è cominciata la crisi che ha costretto i titolari alla liquidazione, per lo stabilimento storico di Sant'Ilario Baganza è stato chiesto il concordato preventivo, e i lavoratori sono stati posti in Cassa integrazione straordinaria. Qualche tempo dopo il sito ha suscitato l'interesse imprenditoriale del Macello Martini, che ha preso in affitto i locali, proseguendo l'attività con una nuova ragione sociale. In que-



La sede di uno stabilimento Carretta

sto modo non ha dovuto farsi carico dei debiti, come invece avviene quando si configura una cessione di ramo d'azienda.

Due dipendenti della ex Carretta sono stati riassunti

nel loro vecchio posto di lavoro e con le stesse mansioni, ma ripartendo da zero per quel che riguarda la carriera, quindi con una retribuzione più bassa di quella che percepivano prima. E' su questo

punto che il sindacato nutre forti dubbi di legittimità e ha chiesto l'intervento degli organismi di vigilanza preposti, perché accertino la regolarità della procedura utilizzata.

Peraltro i legali dell'azienda garantiscono che tutto è stato fatto rispettando le norme di legge.

Per quanto riguarda invece i lavoratori ancora in cassa integrazione, da gennaio non avrebbero ancora ricevuto emolumenti, né da parte del Commissario liquidatore, né dall'Inps.

Il tavolo di crisi, infine, per il momento resta alla finestra, perché aspetta di conoscere l'esito della procedura di concordato preventivo. Se infatti il Tribunale rigettasse la domanda, per l'azienda scatterebbe il fallimento. E cambierebbe anche la posizione dei creditori.